



La Carta dei valori del volontariato

Sottoscritta a Roma il 4 dicembre 2001, è stata frutto di oltre un anno di riflessioni che hanno coinvolto tutto il volontariato italiano. La Carta richiama i valori fondanti che distinguono il volontariato dalle altre componenti del Terzo Settore (cooperative sociali, ong, fondazioni, associazioni). L'iniziativa è stata promossa da Fivol (Fondazione Italiana per il Volontariato) e dal Gruppo Abele che hanno risposto all'esigenza, ampiamente diffusa nel mondo del volontariato, di ridefinire ruolo e identità di questo soggetto della società civile. La Carta dei Valori è stata presentata ufficialmente alla vigilia della chiusura dell'Anno Internazionale dei Volontari, il 5 dicembre 2001.

PRINCIPI FONDANTI

- 1) Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.
- 2) I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.
- 3) Il volontariato è azione gratuita. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.
- 4) Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.
- 5) Il volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volon-



tariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciarî e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.

- 6) Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato la solidarietà si fonda sulla giustizia.
- 7) Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale in quanto si impegna per rimuovere le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.
- 8) Il volontariato ha una funzione culturale ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.
- 9) Il volontariato svolge un ruolo politico: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

ATTEGGIAMENTI E RUOLI

a) I volontari

- 10) I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.
- 11) I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.
- 12) I volontari sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'organi-



smo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.

- 13) I volontari svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.
- 14) I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.
- 15) I volontari riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.
- 16) I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una presenza preziosa se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarità e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.
- 17) I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio copertura assicurativa per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il rimborso delle spese realmente sostenute per l'attività di volontariato svolta.

b) Le organizzazioni di volontariato

- 18) Le organizzazioni di volontariato si ispirano ai principi della partecipazione democratica promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.
- 19) Le organizzazioni di volontariato perseguono l'innovazione socio-culturale a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.



- 20) Le organizzazioni di volontariato collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.
- 21) Le organizzazioni di volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.
- 22) Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.
- 23) Le organizzazioni di volontariato sono tenute a fare propria una cultura della comunicazione intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.
- 24) Le organizzazioni di volontariato ritengono essenziale la legalità e la trasparenza in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati.

(2 GENNAIO 2002)



Agenzia per le Onlus

L'Agenzia per le Onlus è un'agenzia governativa, che opera sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è stata istituita con DPCM del 26.9.2000. Le competenze dell'Agenzia per le Onlus si estendono a tutte le realtà costitutive del Terzo Settore, del non profit e dell'economia sociale italiana, caratterizzate dalla mancanza di fine di lucro.

Tra le attribuzioni sono di rilievo:

■ **Attività di vigilanza e controllo:**

per osservanza della disciplina legislativa e regolamentare nel settore sociale e non profit;

■ **Attività di indirizzo:**

per la corretta ed uniforme applicazione della normativa e per la formulazione di proposte e osservazioni per la funzionalità e la crescita delle organizzazioni e del settore

■ **La promozione:**

- di attività di studio e ricerca in Italia ed all'estero
- di campagne per lo sviluppo e la conoscenza delle organizzazioni del Terzo Settore in Italia
- di azioni di qualificazione degli standard in materia di formazione ed aggiornamento
- della collaborazione per favorire l'integrazione e confronto tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore.

■ **La collaborazione ed il raccordo:**

con organismi ed enti della Pubblica Amministrazione, Società, Istituzioni che operano nell'associazionismo ed i soggetti attivi del Terzo Settore anche tramite consultazioni e audizioni periodiche.

Sede di Milano: Via Dogana, 2
20123 Milano
tel. 02-88450915
www.agenziaperleonlus.it



Ufficio Volontariato Settore Servizi alla Famiglia Comune di Milano

E' un ufficio centrale per la gestione e il coordinamento del volontariato singolo e associato.

Le sue aree di attività riguardano:

- reclutamento, formazione, inserimento, coordinamento e gestione del volontariato dei singoli cittadini che intendono svolgere la loro attività a favore dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali del Comune di Milano ed iscriversi ad apposito registro.
- Coordinamento, promozione e supporto al volontariato organizzato dell'area socio-assistenziale e sanitaria;
- Censimento, promozione e sostegno delle Banche del Tempo.
- L'ufficio inoltre promuove l'organizzazione di corsi di formazione permanente per volontari già operanti nei servizi comunali o per l'attuazione di progetti mirati, finanzia la formazione anche presso agenzie esterne per i volontari iscritti nel proprio registro.

All'Ufficio Volontariato possono rivolgersi le organizzazioni di volontariato; settori e uffici della Pubblica Amministrazione; persone maggiorenni residenti a Milano che desiderino svolgere attività di volontariato all'interno dei servizi territoriali o istituzionali della Direzione centrale Servizi socio sanitari assistenziali e nei servizi socio-educativi.

Ufficio Volontariato:

V.le Tibaldi, 41 (V piano) 20136 Milano – tel. 02.88.46.28.78

ORARI : martedì e giovedì dalle h. 9.00 alle h. 12.00

Responsabile : Lucia Ghirardini



Ufficio Volontariato Provincia di Milano

PRESENTAZIONE DELLE COMPETENZE PROVINCIALI IN MATERIA DI VOLONTARIATO

Con la legge 266/91 si è disciplinata e riconosciuta l'attività delle organizzazioni di volontariato; anche la Regione Lombardia riconosce e promuove il pluralismo delle formazioni sociali e sostiene le attività che le organizzazioni create dai cittadini svolgono. In particolare la Regione Lombardia ha attuato le direttive nazionali e ha promosso direttamente normative volte a valorizzare gli Enti di diritto privato senza fini di lucro, attraverso agevolazioni, contributi, finanziamenti di progetti innovativi. Tutto ciò ha creato la necessità di istituire appositi registri per individuare in maniera univoca e valorizzare quegli Enti privati che, per le loro caratteristiche strutturali, potessero collaborare con gli Enti Pubblici e ricevere un sostegno economico o un incentivo sotto il profilo fiscale.

Nella Regione Lombardia per accedere a tale trattamento di favore, previsto dalla legislazione statale e regionale, le formazioni sociali intermedie hanno l'obbligo di iscriversi in uno dei registri generali istituiti presso la Regione (o presso le Amministrazioni Provinciali) secondo il tipo d'attività svolta dal settore d'intervento.

In base all'art. 6 della legge quadro sul volontariato (L. 266/91): "La Regione e le Province autonome disciplinano l'istituzione e la tenuta dei registri generali delle organizzazioni di volontariato".

L'iscrizione costituisce condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici nonché per stipulare le convenzioni e per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge.

Con la legge Regionale 1/2000 è stato stabilito di decentrare alcune funzioni relative a questo registro a livello provinciale.

Pertanto, la Provincia di Milano ha la competenza dei seguenti registri:

- Registro del Volontariato – Sezione Provinciale (L.R. 22/93);
- Registro Provinciale dell'Associazionismo (L.R. 28/96);
- Registro Regionale del Volontariato di Protezione Civile (L.R. 22/93, L.R. 1/00 e Regolamento Regionale 3/01).

La tenuta del Registro, con relativi adempimenti e funzioni di controllo, e le istruttorie relative all'iscrizione nel Registro generale regionale del Volontariato e dell'Associazionismo sono di competenza della Regione e delle Province di competenza, per quanto concerne le sezioni provinciali.

Le sezioni provinciali del registro delle Organizzazioni di Volontariato e il registro Provinciale dell'Associazionismo sono tenuti dal Settore Partecipazioni, Rapporti Regione/EE.LL. e Ordinamento Amministrativo, mentre il parere per l'inserimento in questi registri, rispetto alla sezione sociale, e poi la corresponsione dei contributi per il volontariato sono di competenza dell'Ufficio Volontariato del Settore Politiche Sociali.

Infine, il Registro Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Milano, è tenuto dal Servizio di Protezione Civile dell'Assessorato allo Sviluppo economico e innovazione, Lavoro, Attività economiche e produttive, Agricoltura, Turismo, Delega speciale per l'Alto Milanese.



Registro del Volontariato – Sezione Provinciale:

Il Registro Provinciale del Volontariato costituisce un'articolazione del Registro Regionale. Quest'ultimo è diviso in tre sezioni, in base alle diverse aree d'intervento delle Organizzazioni di Volontariato.

<i>Sezione</i>	<i>Area d'intervento</i>
A) SOCIALE	<ul style="list-style-type: none">• Sociale-assistenziale• Sanitaria
B) CIVILE	<ul style="list-style-type: none">• Promozione dei diritti alla persona;• Tutela e valorizzazione dell'ambiente;• Protezione del paesaggio e della natura;• Tutela del miglioramento della qualità della vita
C) CULTURALE	<ul style="list-style-type: none">• Tutela e valorizzazione della cultura e del patrimonio storico ed artistico;• Educazione permanente;• Attività di animazione ricreativa, turistica e sportiva

Qualsiasi organizzazione di volontariato, in possesso dei requisiti previsti dalla legge può iscriversi alla Sezione Provinciale del Registro Regionale del Volontariato; è importante che abbiano registrato il proprio statuto presso l'Ufficio del Registro competente per territorio e che siano presenti con una o più sedi in una sola Provincia.

La Provincia verifica che le Organizzazioni iscritte al Registro siano realmente senza fini di lucro, con statuti improntati alla democrazia ed ogni anno controlla il mantenimento dei requisiti necessari all'iscrizione, quest'ultima comporta benefici fiscali e conferisce automaticamente lo status di O.N.L.U.S. (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale).

L'iscrizione al Registro del Volontariato è incompatibile con quella al Registro dell'Associazionismo.

Per poter essere iscritte nel Registro è necessario che:

- l'Associazione richiedente svolga attività senza fine di lucro rivolta a tutti coloro nei cui confronti viene svolta attività di fratellanza e vicendevole aiuto materiale e morale.
- l'attività di volontariato non sia retribuita in nessun modo e che l'organizzazione si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti;
- lo Statuto associativo sia improntato sulla democraticità e trasparenza;

L'Ufficio Volontariato è referente delle procedure e degli interventi successivi alla pubblicazione del bando annuale della Regione ai sensi della L.R. 22/93, per la presentazione delle domande di contributo a sostegno dei progetti delle Organizzazioni di volontariato. Il bando definisce non solo i soggetti che possono accedere ai contributi, ma anche i criteri e le procedure che vincolano l'ammissibilità dei progetti presentati dalle Organizzazioni di volontariato.

Su tali basi il Servizio cura le diverse fasi previste dal Bando, nello specifico:

- riceve le istanze di contributo presentate dalle organizzazioni di volontariato già iscritte nella Sezione Provinciale del Registro Regionale del Volontariato.
- cura la fase istruttoria sino alla valutazione dei singoli progetti
- formalizza la graduatoria definitiva dei progetti ammessi ai benefici previsti dal bando
- liquida i contributi

Oltre allo svolgimento del bando regionale l'Ufficio fornisce anche i pareri per l'iscrizione



ne alla sezione Provinciale del Registro Regionale delle organizzazioni al Settore Partecipazioni, Rapporti Regione/EE.LL. e Ordinamento Amministrativo.

Registro Provinciale dell'Associazionismo

Il Registro Provinciale dell'Associazionismo è articolato in 5 sezioni distinte in ambiti d'intervento sulla base sociale dell'associazione.

A) SOCIALE/CIVILE	<ul style="list-style-type: none">• Tutela e promozione del valore della vita umana;• Promozione e tutela della maternità e paternità responsabile della famiglia;• Tutela e promozione dei diritti dei minori;• Tutela della salute psico-fisica e della sicurezza;• Promozione del principio di autodeterminazione e tutela dei diritti umani e civili;• Attività e valorizzazione cultura e ruolo delle donne nella società e nel lavoro.
B) CULTURALE	<ul style="list-style-type: none">• Promozione e sviluppo cultura, ricerca, formazione, educazione anche multi-etnica;• Promozione della tradizione della cultura popolare lombarda; attività musicali;• Promozione della cultura, informazione e orientamento al lavoro inteso come fondamentale esperienza individuale e collettiva.
C) AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none">• Tutela e valorizzazione dell'ambiente;• Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso e artistico.
D) RELAZIONI INTERNAZIONALI	<ul style="list-style-type: none">• Promozione della cooperazione internazionale;• Promozione dei rapporti con i lombardi residenti all'estero;• Promozione delle culture etniche e nazionali degli immigrati e degli emigrati
E) SPORT/TEMPO LIBERO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	<ul style="list-style-type: none">• Attività sportive e ricreative;• Tutela, promozione e valorizzazione del turismo sociale e locale;• Attività svolte al sostegno e all'animazione del mondo giovanile e/o della terza età;• Promozione di una coscienza critica sui sistemi informativi e della comunicazione.

Qualsiasi associazione, purché in possesso dei requisiti previsti dalla legge può iscriversi al Registro Provinciale dell'Associazionismo.

Per poter essere iscritta nel Registro Provinciale è necessario che:

- l'Associazione richiedente svolga attività senza fine di lucro rivolta sia ai soci sia alla collettività e finalizzata alla realizzazione di scopi sociali culturali, educativi, ricreativi nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne;
- tale Associazione sia operativa nel territorio provinciale e svolga attività da almeno due anni;
- lo Statuto associativo sia improntato sulla democraticità e trasparenza.

La Provincia verifica che le associazioni iscritte al Registro siano realmente senza fini di lucro, con statuti improntati alla democrazia ed ogni anno controlla il mantenimento dei requisiti necessari all'iscrizione.



L'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro dell'Associazione è incompatibile con quella al Registro del Volontariato.

L'Ufficio del Volontariato ha il compito di verificare, entro 30 giorni dalla richiesta, se le Associazioni di Promozione Sociale che hanno fatto richiesta di essere inserite nella sezione A) Sociale del Registro Regionale, come indicato nell'istanza d'iscrizione, svolgono realmente la loro attività sociale come indicato nelle loro finalità statutarie.

Dopo aver svolto questa verifica viene inviato un parere al Settore Partecipazioni, Rapporti Regione/EE.LL. e Ordinamento Amministrativo per completare l'iter d'iscrizione.

Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile

L'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile è stato istituito dalla L.R. 1/00, art. 3, comma 164. In esso sono confluite le organizzazioni di volontariato già iscritte nella sezione D) del Registro Regionale del Volontariato e i gruppi comunali ed intercomunali di protezione civile.

Con DGR 25 gennaio 2002 n.7858, la Regione Lombardia ha trasferito alle Province la tenuta delle sezioni dell'Albo Regionale del Volontariato di protezione civile operanti nell'ambito del territorio provinciale.

L'attività volontaristica da parte dei singoli cittadini può essere svolta solo all'interno di Organizzazioni regolarmente iscritte all'Albo, deve intendersi prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Le Organizzazioni di volontariato della Provincia di Milano si suddividono in:

- Gruppi comunali e intercomunali;
- Associazioni;
- Consorzi Parco.

L'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile è normato dal Regolamento Regionale n.3/2001 e, al fine di mantenere l'uniformità amministrativa, i criteri adottati sono fissati dalla stessa normativa che regola il Registro Regionale (Legge 266/91 e L.R. n. 22/93).

Le organizzazioni di volontariato iscritte all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, qualora operino anche in altri settori, possono iscriversi altresì nel Registro del volontariato.

L'Albo è suddiviso in tre sezioni:

1. Associazioni, che sono create per iniziativa dei cittadini;
2. Gruppi comunali ed intercomunali, creati per iniziativa dei singoli comuni con delibera del consiglio comunale nel caso di gruppi comunali e convenzione tra comuni facenti parte nel caso di gruppi intercomunali;
3. Elenco volontari, costituito da tutti i volontari in ordine alfabetico che fanno parte delle associazioni e dei gruppi.

La sezione associazioni è a sua volta suddivisa in sei specializzazioni:

- a) logistica e soccorso in genere;
- b) unità cinofile;
- c) sommozzatori e soccorso nautico;
- d) antincendio boschivo;
- e) comunicazioni;
- f) soccorso alpino.

Ulteriore distinzione relativa alle associazioni è quella tra associazioni operative e non: sono operative le associazioni in cui l'80% degli associati hanno dichiarato di essere disponibili a svolgere compiti operativi; tale percentuale è ridotta al 60% per le associazioni con più di 1000 associati.

L'Albo è tenuto a cura del Servizio di Protezione Civile della Provincia.



CIESSEVI - Centro di servizi per il volontariato per la provincia di Milano

CIESSEVI, Centro di Servizi per il Volontariato per la provincia di Milano, ha la finalità di fornire servizi per sostenere, promuovere e sviluppare le organizzazioni di volontariato iscritte e non al registro regionale.

È una struttura di supporto e di servizio, che sviluppa strumenti utili e accresce le potenzialità d'intervento del mondo del volontariato.

Il Centro, istituito nel novembre 1997 e attivato nel gennaio 1998, offre servizi di attività di ascolto, informazione e orientamento, di consulenza legale, legislativa, normativa, fiscale, amministrativa e assicurativa; di marketing e raccolta fondi; di consulenza sui principali aspetti della contabilità e del bilancio; di attività d'informazione e comunicazione; di formazione; di supporto a progetti anche sperimentali e innovativi; di promozione del volontariato; di documentazione sulle normative di settore, libri, riviste rivolti al volontariato, di modulistica per le organizzazioni di volontariato; di banca dati tramite un'anagrafe delle associazioni di volontariato della provincia di Milano contenente informazioni sui settori di attività, aree di intervento e recapiti principali; di comunicazione delle iniziative delle organizzazioni attraverso la pubblicazione del mensile News Volontariato inviate alle oltre 5 mila organizzazioni operanti in provincia di Milano contenute nella banca dati e di una newsletter quindicinale inviata per posta elettronica.

Questi servizi sono resi, di norma, in modo gratuito a tutte le organizzazioni di volontariato iscritte e non al Registro Regionale del Volontariato. Ma sono anche disponibili per gli altri soggetti del terzo settore, enti pubblici ed enti non profit, con modalità differenti indicate dal regolamento di CIESSEVI a norma di Legge.

Il Centro di Servizi è finanziato dal Fondo Speciale per il Volontariato creato in ogni Regione dagli accantonamenti effettuati, secondo la normativa vigente, dalle fondazioni bancarie che in Lombardia sono: Fondazione Cariplo, Banca del Monte di Lombardia, Monte dei Paschi di Siena.

CIESSEVI è un'Associazione di associazioni con proprio Statuto e con propri organi sociali che nel novembre 1997 è stata scelta dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato della Lombardia per gestire il Centro di Servizi per il Volontariato per la provincia di Milano secondo quanto previsto dalla legge 266/91 per il Volontariato e dai successivi decreti attuativi. I soci dell'associazione CIESSEVI sono: A.C.L.I. milanesi, ADA Lombardia, AIDO regionale, ANPAS LOMBARDIA, A.N.T.E.A. Milano, ARCI Milano, Associazione Volontari Caritas Ambrosiana, AUSER Milano onlus, AVIS provinciale di Milano, AVULSS onlus, Centro di Solidarietà San Martino, CIVITAS, CROCE BIANCA MILANO onlus, CROCE ROSA CELESTE, CSI, Federazione Compagnia delle Opere Non Profit, FederVita Lombardia onlus, Fe.L.Ce.A.F, Forum della Solidarietà, Ass.ne Genitori si diventa onlus, LEDHA onlus, LEGAMBIENTE LOMBARDIA onlus, Mo.V.I., NAGA, UISP Milano, WWF onlus sezione Lombardia, PGS - Polisportive Giovanili Salesiane - Comitato regionale Lombardia.

Presidente: Marco Granelli

CIESSEVI – Corso Italia 9 – 20122 Milano

Tel. 02. 45475850 – Fax 02. 45475458

Internet: www.ciessevi.org – e-mail: segreteria@ciessevi.org

Orari: dalle ore 9 alle 13 – dalle 14 alle 19

È possibile fissare un appuntamento con i consulenti presso la sede dell'associazione.



Regione Lombardia Servizio Civile

NUOVE OPPORTUNITÀ *Un eccellente momento formativo*

Siamo di fronte a un cambio epocale. La legge che ha istituito il Servizio Civile Nazionale è apportatrice di una grandissima novità sociale, in grado di contribuire in maniera decisiva alla crescita personale e culturale dei nostri giovani.

Se l'obiezione di coscienza ha rappresentato in passato un importante momento alternativo al servizio militare e un oggettivo sviluppo per quei settori che ne hanno potuto godere i benefici, il Servizio Civile Nazionale non è nato in contrapposizione a qualcosa di obbligatorio ma è espressione di libertà assoluta. Nel senso che in primo piano, è importante ricordarlo, ci sono le ragioni di coloro che decidono di dedicare un anno della propria vita al servizio di una buona causa.

È importante che questa possibilità di scelta sia recepita per quello che veramente è: una grande opportunità di crescita per i ragazzi e le ragazze che decideranno di effettuarla. Quello del servizio civile è, oltretutto, un eccellente momento formativo.

Proprio per questo la Regione ha chiesto alle Università lombarde di concedere crediti formativi per i progetti che hanno specificità affini ai programmi di studio e ha iniziato a chiedere alle imprese di fare lo stesso, per quanto loro concerne, riconoscendo crediti professionali.

Perché il sistema legato alla nuova concezione di servizio civile funzioni, è necessario che i progetti a cui accederanno i ragazzi siano di qualità. Per due motivi essenziali: perché devono essere utili e perché devono essere in grado di stimolare i giovani a parteciparvi. Da questo nasce la necessità che gli enti di servizio civile facciano un salto di qualità. La Regione intende supportarli in ogni modo attraverso la progettazione e la promozione del sistema e, soprattutto, con la formazione degli operatori.

Per meglio essere presenti su tutte le differenti realtà del nostro territorio, cosa che permetterà di alzare sempre più la qualità, sono stati coinvolti gli enti regionali a ogni livello, da quello centrale, che si occuperà del coordinamento, a quelli decentrati, in grado di ben "tastare il polso" alle esigenze della società.

In questo senso vanno la collaborazione con l'ANCI (l'Associazione Nazionale Comuni Italiani), con le Università, con Co.Lomba (la Conferenza Lombarda Enti di Servizio Civile) e con le tantissime associazioni.

E qui mi preme sottolineare il primo grande obiettivo da noi raggiunto: l'operatività effettiva degli Spazi Regione - di cui troverete indirizzi e orari di apertura in questa pubblicazione - presso cui è possibile oggi ricevere informazioni sul nuovo sistema di servizio civile.

avv. Caterina Perazzo



Ufficio S.O.C.I.

E' nato nell'ambito delle indicazioni sul ruolo degli Enti Locali in materia di cooperazione allo sviluppo contenute nella legge 49/1987 "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo".

Presso il S.O.C.I. è consultabile un'ampia documentazione cartacea e video sulle principali tematiche della Cooperazione allo sviluppo e dei rapporti Nord/Sud.

Uno degli obiettivi strategici del servizio è la promozione e lo sviluppo di attività di Cooperazione decentrata, realizzabili con la partecipazione di strutture comunali ed il coinvolgimento di eventuali partner esterni.

Ogni due anni il S.O.C.I. pubblica la "Guida alla Cooperazione e al Volontariato Internazionale", un prontuario di tutte le ONG italiane presenti sul territorio, con relativi progetti, ambiti d'intervento, qualifiche professionali maggiormente richieste e una sezione dedicata alle attività di formazione in cooperazione internazionale.

Inoltre il S.O.C.I. promuove iniziative volte alla conoscenza e diffusione delle culture extraeuropee attivandosi come referente dell'Amministrazione per eventi di carattere multietnico e di sensibilizzazione alla solidarietà e al volontariato internazionale.

Il servizio svolge un'attività di informazione e orientamento sui temi della cooperazione internazionale. L'attività è rivolta in particolare ad alcuni settori di popolazione:

1. giovani che optano per il servizio civile internazionale in alternativa al servizio di leva;
2. giovani di ambo i sessi interessati a completare con una esperienza esistenziale e professionale il proprio iter formativo prestando la loro collaborazione nei Paesi in Via di Sviluppo;
3. persone che, a partire dalla propria esperienza professionale, vogliono trasferire le loro conoscenze e competenze nei programmi di cooperazione;
4. giovani interessati ad un turismo alternativo e responsabile in campi di lavoro prevalentemente estivi in Paesi in Via di Sviluppo.

Nel corso di 17 anni di attività l'Ufficio S.O.C.I. ha contribuito alla realizzazione di progetti di cooperazione decentrata ed interventi di sostegno alla mondialità e all'educazione allo sviluppo per quasi 4 milioni di euro.

Gabinetto del Sindaco - Relazioni Internazionali
Ufficio SOCI - Piazza Duomo 21, 20121 Milano
Tel. 02-88464517/8/9 - Fax 02-88463635

E-mail: ufficio.soci@comune.milano.it

Web: www.comune.milano.it/relazioninternazionali

Orari: dal lunedì al venerdì il mattino dalle ore 09.30 alle ore 12.00

Il pomeriggio previo appuntamento telefonico dalle ore 14.00 alle 16.00



Banche del Tempo

La Banca del Tempo offre la possibilità di conoscersi e scambiarsi servizi che riguardano la vita quotidiana delle persone attraverso uno scambio alla pari, senza circolazione di denaro. È un modo intelligente di sentirsi utili e in compagnia.

Le Banche del Tempo, nate da tempo in Italia e all'estero, vengono promosse dai cittadini o dalle istituzioni allo scopo di mettere in contatto fra loro persone disponibili a ricreare i rapporti di buon vicinato, favorire gli scambi intergenerazionali.

Le Banche del Tempo, pur non essendo propriamente delle associazioni di volontariato, sono per loro natura molto affini a queste ultime, per il loro carattere di gratuità, solidarietà, relazionalità.

Nel rendersi disponibili al soddisfacimento dei bisogni materiali, spirituali, culturali, relazionali degli altri in base alle proprie capacità, e in una prospettiva non assistenziale ma di reciproco beneficio, si dà spazio alla creatività e a quelle risorse della persona che spesso non trovano adeguato riconoscimento nel mercato del lavoro.

Vediamo in sintesi le BANCHE DEL TEMPO in: 10 domande, 10 risposte

1) Cos'è la Banca del Tempo?

La Banca del Tempo (BDT) è il luogo dello scambio paritario: le persone mettono a disposizione il loro tempo quantificato in ore e si aspettano di ricevere la stessa quantità di ore e prestazioni, seppure diverse. Si basa sulla parità dei soggetti che aderiscono e che sono contemporaneamente portatori di bisogni e risorse. Nella BDT sono privilegiate le relazioni umane e si mettono in moto una molteplicità di scambi volti a soddisfare i bisogni materiali, culturali e relazionali dei singoli in un clima di amichevole cooperazione.

2) Come avvengono gli scambi?

Un'ora di tempo impiegato ha valore di un'ora, a prescindere dalla prestazione offerta. Nello svolgere i servizi prescelti, i soci dovranno assumersi tutte le responsabilità derivanti da essi (infortuni, incidenti, responsabilità civile verso terzi ecc.). La BDT non avrà alcuna responsabilità, potrà invece proporre forme assicurative agevolate. Gli scambi possono avvenire anche con altre BDT.

3) Com'è organizzata la BDT?

La gestione della BDT è condotta da un Gruppo Operativo (oppure Segreteria, Comitato di Gestione, Coordinamento con un Coordinatore che rappresenta la BDT verso l'esterno e che coordina le attività. Il Coordinamento e il Coordinatore hanno la responsabilità di pianificare e gestire le varie attività, pubblicizzare le finalità della BDT, tenere i contatti con i cittadini. Si possono promuovere corsi di formazione per i soci anche di altre Banche del Tempo.

4) Come ci si iscrive?

L'apertura del conto presso la BDT avviene diventando soci, con la domanda di iscrizione. Il Coordinamento si riserva di approvare l'iscrizione. L'iscrizione è della singola persona, ma anche i familiari possono ricevere prestazioni di servizio.



Ecco i passi dell'iscrizione:

- Richiesta di iscrizione.
- Colloquio conoscitivo d'ingresso, con informazioni.
- Accettazione del presente regolamento.
- Quota (se stabilita).
- L'iscrizione comporta un debito di cinque ore da versare al Fondo ore.

5) Cosa si fa in pratica?

Le prestazioni scambiate sono indicate nell'elenco allegato al Regolamento e possono essere ampliate in base a specifiche segnalazioni dei soci.

6) Come si contano le ore?

L'unità di misura per gli scambi è unicamente il tempo calcolato in ore e mezz'ora. Previo accordo, può essere commutato il tempo per gli spostamenti direttamente tra i soci. E' previsto un "Fondo ore" che andrà a costituire il fondo sociale della BDT, per la copertura delle ore impiegate da tutti coloro che contribuiscono alle attività della BDT rispetto al suo funzionamento. Questo è alimentato dalle quote d'iscrizione, da donazioni, da ore eccedenti nelle attività di gruppo. Il tempo massimo di debito è fissato in 30 ore. Tale tetto può essere superato previa valutazione del Coordinamento. Per le ore di credito non c'è un tetto. Dette ore potranno essere accantonate sul conto personale o versate nel Fondo ore a totale discrezione dell'interessato.

7) Come avviene lo scambio?

Ad ogni socio è fornito l'elenco dei servizi richiesti ed offerti: esso sarà aggiornato periodicamente. Ad ogni prestazione, il socio che ha ricevuto il servizio stacca un assegno e lo consegna alla persona che ha dato la prestazione, compilandolo in tutte le sue parti. Il socio che ha fornito il servizio consegna gli assegni alla Segreteria della propria BDT per la registrazione delle ore a credito e delle ore a debito.

8) Quali sono gli strumenti di gestione?

Elenco aggiornato dei soci; elenco dei servizi offerti; sistemi di registrazione e conteggi; estratto conto; modulistica compresa la tessera sociale.

9) Come il socio può controllare le ore?

La BDT mette in contatto le persone interessate allo scambio. Periodicamente emetterà l'estratto conto delle ore di ciascun socio. L'estratto conto può essere richiesto in qualsiasi momento. Il sistema di registrazione e conteggio degli scambi sono gestiti al computer.

10) Quanto dura l'iscrizione?

(Recessione, espulsione, decadenza) Il socio può recedere dalla BDT mediante comunicazione scritta al Coordinatore ed il recesso ha effetto immediato. Il socio che con i suoi atti e comportamenti lede l'etica ed i principi ispiratori di socializzazione e fiduciari, su decisione del Coordinamento, è espulso dalla BDT.

Le 10 domande e risposte sono state tratte dalla Bozza di Regolamento delle BDT- Edizione 2002